

Con i disavanzi arriva il commissario

M.Pri.

le regole Intervento del ministero su segnalazione della Commissione parlamentare Alla guida di un ente di previdenza privatizzato può essere messo un commissario straordinario a fronte di un disavanzo economico-finanziario rilevato nei rendiconti annuali e nel bilancio tecnico che deve essere redatto ogni tre anni (come si prospetta per l' Inpgi). Secondo quanto stabilito dal Dlgs 509/1994, la nomina del commissario richiede un decreto del ministero del Lavoro, ma quest' ultimo a sua volta deve essere "attivato" dalla Commissione parlamentare di controllo sull' attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Il commissario straordinario deve adottare i provvedimenti necessari per riequilibrare la gestione ma, se la situazione non si ristabilisce entro tre anni e il commissario accerta l' impossibilità di risanare, il ministero del Lavoro nomina un commissario liquidatore. L' articolo 2 del Dlgs 509/1994 non specifica però per quanto tempo si deve verificare il disavanzo prima che la Commissione possa segnalare la situazione al ministero. In passato una situazione di difficoltà protratta nel tempo ha portato alla soppressione dell' Istituto di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (Inpdai), soggetto di diritto pubblico, nonostante il tentativo di privatizzazione effettuato con il Dlgs 509/1994. Con la legge 289/2002 è stata regolata la confluenza dell' Inpdai nell' Inps, con relativo trasferimento delle posizioni previdenziali, dei dipendenti, di attività e passività. Il regime pensionistico dei dirigenti è stato uniformato a quello dei lavoratori dipendenti nel rispetto del principio del pro rata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

